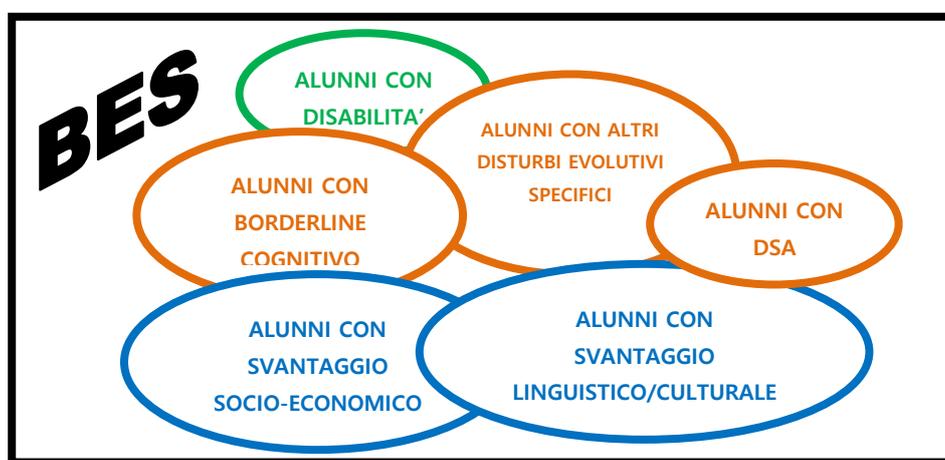


Protocollo per l'Inclusione

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica **tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali** ossia:

- **ALUNNI CON DISABILITÀ**
- **ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (DSA, DEFICIT DEL LINGUAGGIO, DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI, DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA, ADHD, DISTURBO EVOLUTIVO MISTO...)
- **ALUNNI CON FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE O BORDERLINE COGNITIVO**
- **ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO; SVANTAGGIO LINGUISTICO E/O CULTURALE** (ALUNNI STRANIERI).



Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno (quando un bambino danneggia sé o gli altri), ostacolo (quando la situazione compromette lo sviluppo futuro del bambino) o stigma sociale (quando il bambino con il suo atteggiamento sta danneggiando la propria immagine sociale); necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Pertanto, dovendo la scuola consegnare ai propri alunni gli strumenti culturali essenziali a sostanziare il diritto alla cittadinanza attiva, **è necessario che essa curvi la proposta didattica**

rispetto ai ritmi e modalità di apprendimento personali, per renderla efficace e idonea al conseguimento di alcuni traguardi comuni ritenuti irrinunciabili.

Individualizzare e personalizzare diventano due strategie che obbligatoriamente dovranno essere utilmente integrate, nel nostro Istituto, in un'ottica di complementarità, avendo sempre ben presente che le diversità non devono trasformarsi in disuguaglianze sul piano sociale e civile.

L'individualizzazione consiste nell'assicurare a tutti gli studenti le competenze fondamentali del curriculum, diversificando i percorsi di insegnamento (tempi e modalità); la personalizzazione, introdotta con la legge 53/2003, invece, si realizza attraverso una differenziazione degli obiettivi affinché ciascuno sviluppi al massimo le proprie potenzialità e si realizzi come persona. Le due strategie richiedono come condizione essenziale un alto livello di flessibilità, specialmente in relazione a tre dimensioni:

- i piani di studio;
- l'organizzazione didattica;
- l'organizzazione del lavoro dei docenti.

Tale flessibilità è legittimata dal DPR 275/1999, che ha introdotto l'autonomia didattica e organizzativa, delle singole istituzioni scolastiche.

RISORSE

RISORSE UMANE

- Dirigente Scolastico
- Coordinatore per le attività di sostegno
- Referente DSA
- Coordinatore gruppo stranieri
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

ORGANI COLLEGIALI:

➤ Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

La Direttiva Ministeriale 27.12.2012 e la successiva CM 8/2013 hanno stabilito che i compiti del Gruppo di Lavoro e di studio d'Istituto (GLHI), istituito dalla legge 104/92 si estendano alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da tutti i membri del GLHI (1 insegnante di sostegno, 1 insegnante curricolare, 1 rappresentante dei genitori con alunni certificati, 1 genitore del Consiglio di istituto), dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti curricolari, dal referente L2, dai rappresentanti dei servizi territoriali, dalle famiglie e dal personale ATA.

Compiti e funzioni del GLI

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH operativi
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)"
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Il Piano Annuale per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, deve essere redatto al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno), partendo dall'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. Esso deve contenere **un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo**. Il Piano viene discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo procede all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali". All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

➤ **Consiglio di Classe (Scuola Secondaria di Primo Grado)/team docenti (Scuola Primaria)**

Il Consiglio di classe/team docenti ha i seguenti compiti:

- indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia
- Predisporre, eventualmente un PDP, ossia di un piano didattico personalizzato, per gli alunni con DSA o con altri BES (tranne per gli alunni con disabilità) allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti più idonei al raggiungimento del loro successo formativo. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe/team docente e dal Dirigente Scolastico
- Coordinarsi con il GLI
- Mantenere i contatti con la famiglia ed eventuali esperti

➤ **GLH operativo (GLHO)**

Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. È composto dai docenti di classe, dall'insegnante di sostegno, dalla famiglia, dagli operatori dell'ULSS, da eventuali assistenti all'autonomia e alla comunicazione)

➤ **Collegio dei Docenti**

Ha i seguenti compiti:

- Discute e delibera il piano annuale per l'inclusione
- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

RISORSE STRUMENTALI

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici per rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali di alcuni alunni, come personal computer, la lavagna interattiva multimediale (LIM), audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale.

MODALITÀ D'INTERVENTO

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

A LIVELLO DI ISTITUTO

- ❖ Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali dell'Istituto, attraverso una **scheda di rilevazione della situazione delle singole classi**, compilata dai docenti referenti (insegnanti di sezione per la Scuola dell'Infanzia, coordinatore in sede di gruppo team per la Scuola Primaria ed il coordinatore in sede di Consiglio di classe per la Scuola Secondaria di 1°grado) **(vedi ALLEGATO A: "SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)**
- ❖ Sensibilizzazione generale
 - Promozione di attività di sensibilizzazione generale, al fine di evitare atteggiamenti pietistici e compassionevoli.
- ❖ Articolazione degli spazi e delle posizioni
 - accessibilità interna ed esterna
 - ubicazione delle classi

❖ Alleanze extrascolastiche

- ASL
- famiglie
- associazioni coinvolte nel sociale

❖ Formazione

- L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva.

A LIVELLO DI GRUPPO-CLASSE

- ❖ Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime;
- ❖ Attivazione di percorsi inclusivi;
- ❖ Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

SPECIFICO PER L'ALUNNO CON BES

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

📖 DM 27.12.2012 "Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

📖 CM 8/2013 "Indicazioni operative relative alla DM del 2012"

Ogni alunno con BES ha diritto ad una individualizzazione e personalizzazione del proprio percorso formativo. Le scelte didattiche e organizzative operate dagli insegnanti vengono formalizzate in documenti specifici per ciascuna tipologia di bisogno educativo speciale, sulla base della normativa vigente.

PER CHI?	COSA PREDISPORRE?	CHI PREDISPONE?
Alunni con disabilità certificata	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Profilo Dinamico Funzionale (PDF) ▪ Piano Educativo Individualizzato (PEI) 	GLH operativo
Alunni con diagnosi di DSA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Didattico Personalizzato (PDP per DSA) 	Consiglio di classe o team docente
Alunni con altri BES	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Didattico Personalizzato (PDP per BES) 	Consiglio di classe o team docente

ALUNNI CON DISABILITA'

NORMATIVA SPECIFICA DI RIFERIMENTO

- 📖 Legge 104/92 "Legge quadro sui diritti delle persone in situazione di handicap"
- 📖 DPCM 185/2006 "Nuova procedura di certificazione"
- 📖 2009 "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"

STRUMENTI E PRATICHE SPECIFICHE PER I DISABILI

CERTIFICAZIONE: dal 1992 al 2006 era la scuola a segnalare all'ULSS i bambini con particolari difficoltà e la certificazione veniva fatta dallo specialista o psicologo dell'età evolutiva dell'ULSS con la **DPCM 185/2006**, sono i **genitori** a richiedere la valutazione del figlio, portando la documentazione specialistica all'**UVMD** (UNITA' VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DISTRETTUALE), composta da direttore ULSS, neuropsichiatra, pediatra, assistente sociale, responsabile del servizio integrazione scolastica, medico di fiducia. Alla fine viene prodotto un **VERBALE DI ACCERTAMENTO**, che contiene la **DIAGNOSI CLINICA secondo l'ICD-10** e **l'eventuale dichiarazione di GRAVITA'**.

DIAGNOSI FUNZIONALE: in base alla diagnosi clinica e al verbale di accertamento l'UNITA' MULTIDISCIPLINARE DELL'ULSS (specialista, neuropsichiatra, terapeuta riabilitazione, operatori sociali) redige la DF, che è la **DESCRIZIONE ANALITICA DELLA COMPROMISSIONE FUNZIONALE DELLO STATO PSICO-FISICO DELL'ALUNNO**. La normativa prevede che venga fatta in base all'ICF.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: viene fatto dal GLHO (docenti, genitori, operatori ULSS, eventuali assistenti, ripetitori...) ed è la **DESCRIZIONE DEL LIVELLO PREVEDIBILE DI SVILUPPO CHE IL BAMBINO DIMOSTRA DI AVERE A BREVE E MEDIO TERMINE**. A partire dal profilo tracciato dalla DF, definisce **OBIETTIVI E MEDIO E LUNGO TERMINE** nelle aree individuate dalla DF (cognitiva, neuropsicologica, autonomia, prassico-motoria, relazionale, della comunicazione...). **(vedi ALLEGATO B "MODELLO ULSS 5 PER PDF")**

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO: è il progetto globale che contiene gli interventi scolastici, extrascolastici, didattici, riabilitativi, di socializzazione in termini operativi, volti a realizzare il progetto di vita del bambino. Viene redatto dal GLHO ogni anno. **(vedi ALLEGATO C "MODELLO ULSS 5 PER PEI")**

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei **docenti specializzati**, degli **assistenti per l'autonomia e la comunicazione**, di tutto il **personale docente ed ATA**. Tale condivisione da parte di più soggetti istituzionali si prefigge anche, come fine ultimo, quello di focalizzare l'attenzione all'apprendimento piuttosto che all'insegnamento.

Il docente specializzato

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente Scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme agli altri docenti, le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato:

- cura i rapporti con i genitori e con l'ULSS di riferimento;
- se necessario, contatta il CTI/CTS per eventuali strumentazioni speciali in comodato d'uso;
- redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe/team docenti il PDF e il PEI;
- partecipa al GLI;
- tiene un registro per le attività di sostegno;
- alla fine dell'anno scolastico predispone una relazione finale.

GLH d'Istituto confluito nel GLI

Composizione: Dirigente Scolastico, referente dei docenti di sostegno, docenti per le attività di sostegno, referente ULSS, genitori degli studenti disabili, referente personale ATA, referente Enti locali, operatori specialistici. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Funzioni:

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste

GLH operativi

Composizione: Dirigente Scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori ULSS, se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Funzioni:

- Stesura del PDF
- Progettazione del PEI
- Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile

Referente per le attività di sostegno (Funzione Strumentale)

È un docente di sostegno con competenze di tipo organizzativo. Egli infatti svolge i seguenti compiti:

- promozione e coordinamento attività di recupero e integrazione scolastica;
- coordinamento attività dei docenti di sostegno;
- coordinamento iniziative di continuità scolastica per il passaggio tra ordini di scuola;
- partecipazione al GLI;
- gestione rapporti con l'ULSS.

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione.

❖ Gestione dei momenti di transizione: Ingresso – Trasferimento – Passaggio ad altro Ordine di Scuola

In riferimento **all'Ingresso - Prima Accoglienza**, i docenti di sostegno e curricolari della scuola di provenienza e di accoglienza interessati e la Funzione Strumentale Area Handicap in accordo con il Dirigente Scolastico:

- predispongono un progetto di accoglienza;
- definiscono le modalità di incontro con la Famiglia nella fase di preaccoglienza e i soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico; Figure Strumentali POF; Docenti Curricolari; Docenti di Sostegno;
- prevedono nella fase di preaccoglienza in cui è possibile visitare la nuova Scuola, da parte della Famiglia e/o dell'alunno disabile.

In riferimento al **Passaggio fra ordini di Scuola** (ultimo anno Scuola dell'Infanzia; quinta Scuola Primaria; fine Scuola Secondaria I° grado) il gruppo precedentemente descritto definisce un progetto di continuità che preveda:

- passaggio della documentazione tra Ordini di Scuola diversi: predisporre un fascicolo personale, ad uso didattico, da consegnare ai Docenti che prenderanno incarico l'alunno disabile;
- utilizzo temporaneo di docenti di sostegno della Scuola di provenienza per favorire l'inserimento;
- passaggio di strumenti ed attrezzature specifiche tra Ordini di Scuola e/o Istituto diversi;
- attività di supporto (consulenza) ai Docenti e alle Famiglie;
- partecipazione degli insegnanti di sostegno e curricolari della Primaria al primo consiglio di classe (settembre), con i docenti della Secondaria che hanno in carico gli alunni BES e quelli con disabilità, per assicurarsi che siano al corrente delle problematiche e delle strategie da adottare per ogni alunno (prassi approvata nel Collegio docenti dell'11 maggio 2016).

❖ **Progettazione educativo – didattica annuale**

La progettazione del PEI va fatta a partire dal **PROGETTO DI VITA DELL'ALUNNO**, ossia avendo come finalità ultima l'INNALZAMENTO DELLA QUALITA' DELLA SUA VITA. Bisogna avere chiare quali siano le **COMPETENZE A LUI NECESSARIE PER VIVERE BENE NEL PROPRIO CONTESTO DI VITA**. In esso si promuovono itinerari che sollecitano l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Il PEI può essere curricolare, riconducibile alla programmazione di classe, oppure personalizzato. In ogni caso si devono rintracciare tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi particolari si possono prevedere attività in rapporto uno a uno. Il PEI spetta ai soggetti coinvolti (docenti curricolari e di sostegno, famiglia, assistente, équipe psico – medica dell'ULSS) e viene sottoscritto in un incontro che si effettua entro dicembre. Per gli alunni che passano da un ordine di scuola all'altro è previsto un ulteriore incontro per la stesura del PDF (nel mese di maggio).

❖ **Verifica e valutazione**

La valutazione deve essere sempre considerata come **VALUTAZIONE DEI PROCESSI** e non solo valutazione delle performance. Essa compete a tutti gli insegnanti, non solo all'insegnante assegnato alle attività di sostegno e deve essere effettuata **in base al PEI**. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. La valutazione dovrà comunque essere sempre un giudizio sulle prestazioni dell'alunno e, in quanto tale, avere **carattere promozionale, formativo ed insieme orientativo**, favorendo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno. Per l'alunno disabile essa dovrà tassativamente essere regolata da tre norme fondamentali:

1. L'art.16 della Legge 104;
2. Il D.P.R. 122 del 2009;
3. L'ordinanza – periodicamente aggiornata – del Ministero dell'Istruzione.

❖ **Valutazione in sede di esame (3^a Secondaria di Primo Grado)**

Se uno studente ha seguito un PEI riconducibile alle Indicazioni Nazionali, comprensivo di tutte le discipline e ha sostenuto tutte le prove, se pur differenziate (equipollenti a quelle ordinarie), può conseguire il titolo.

Se uno studente, a causa della gravità della sua patologia, ha seguito un PEI non riconducibile alle Indicazioni Nazionali e non comprensivo di tutte le discipline, non consegue il titolo, ma solo un attestato di credito formativo per l'iscrizione alle classi successive.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Alunni con DSA

NORMATIVA SPECIFICA DI RIFERIMENTO

- 📖 Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico"
- 📖 DM 5669/2011 "Disposizioni attuative della legge 170/2010 con annesse Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA"
- 📖 Legge regionale (VENETO) 4 marzo 2010 "Interventi a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e disposizioni in materia di servizio sanitario regionale"
- 📖 DGR. 2438/2013 "Approvazione del Protocollo di intesa tra la Regione Veneto e l'USR per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"
- 📖 10 febbraio 2014 "Protocollo d'intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA tra Regione Veneto e USR" e relativi allegati

DEFINIZIONI

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in **DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA E DISCALCULIA**; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

DISLESSIA

È un disturbo specifico che si manifesta con una **DIFFICOLTÀ NELL'IMPARARE A LEGGERE, IN PARTICOLARE NELLA DECIFRAZIONE DEI SEGNI** linguistici, ovvero nella **RAPIDITA'** (-2dev) e l'**ACCURATEZZA** (<5° percentile). Non riguarda la **COMPRESIONE**. La diagnosi viene fatta dalla 2^a primaria, ma con possibilità di individuare alcuni sintomi anche prima. Può essere diagnosticata non prima della fine della 2^a primaria.

DIFFICOLTA' SPECIFICHE

- ✓ lettura sillabica dopo metà 1^a
- ✓ difficoltà evidenti nel copiare dalla lavagna
- ✓ perdita riga e salto parole
- ✓ difficoltà di utilizzo del foglio
- ✓ lettere e numeri scambiati: 13-31; p/b; sc/cs...a/e; u/n
- ✓ sostituzione di suoni simili: p/b; d/t; m/n; r/l; s/z
- ✓ difficoltà nei suoni difficili da pronunciare: chi/chi; ghi/ghi; gn; gl..
- ✓ inadeguata padronanza fonologica generale

DISORTOGRAFIA

È **DEFICIT NEI PROCESSI DI CIFRATURA** (linguistico). Si valuta la **CORRETTEZZA** (<5° percentile). Dipende sia da una **MANCATA CONOSCENZA DELLE REGOLE DI TRADUZIONE FONEMA-GRAFEMA**, sia da **DIFFICOLTA' PROCESSUALI SOTTOSTANTI** (analisi fonologica parola). Può essere diagnosticata non prima della fine della 2^a primaria.

DIFFICOLTA' SPECIFICHE

- **ERRORI FONOLOGICI** (la produzione scritta non corrisponde all'enunciato sonoro, per una inefficiente sviluppo della fase alfabetica)
 - SOSTITUZIONE
 - OMISSIONE E AGGIUNTA DI LETTERE O SILLABE
 - INVERSIONE
 - GRAFEMA INESATTO
- **NON FONOLOGICI** (errori nella rappresentazione ortografica senza errori nel rapporto grafema-fonema per una inefficiente sviluppo della fase alfabetica e lessicale)
 - SEPARAZIONE ILLEGALE
 - FUSIONE ILLEGALE
 - SCAMBIO DI GRAFEMA OMOFONO
 - OMISSIONE O AGGIUNTA DI H
- **FONETICI**
 - DOPPIE
 - ACCENTI
- **MORFOSINTATTICI**
 - PUNTEGGIATURA
 - CONCORDANZA

DISGRAFIA

È un **DEFICIT NEI PROCESSI DI REALIZZAZIONE GRAFICA** (visuo – motorio). Si valuta la **fluenza** (-2dev) e la **qualità grafica del segno**. Può essere diagnosticata non prima della fine della 2^a primaria.

DIFFICOLTA' SPECIFICHE

- ✓ Scrittura difficilmente intellegibile
- ✓ lentezza nella scrittura
- ✓ pressione debole o eccessiva sul foglio
- ✓ discontinuità del gesto e continue ritoccatore

DISCALCULIA

Riguarda l'**ABILITA' DI CALCOLO**, sia nella componente dell'organizzazione della **COGNIZIONE NUMERICA (intelligenza numerica di base)**:

- SUBITIZING (riconoscimento immediato di quantità)
- MECCANISMI DI QUANTIFICAZIONE
- SERIAZIONE
- COMPARAZIONE
- COMPOSIZIONE E SCOMPOSIZIONE
- CALCOLO A MENTE

sia in quella delle **PROCEDURE ESECUTIVE DEL CALCOLO**:

- **LETTURA E SCRITTURA NUMERI**
- **INCOLONNAMENTO**
- **RECUPERO FATTI NUMERICI E ALGORITMI DI CALCOLO**

Si valutano a fine 3^a primaria, in riferimento ai parametri di **CORRETTEZZA e RAPIDITA'**. Sono escluse difficoltà di problem solving.

PROTOCOLLO

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla **redazione del PDP** per gli alunni DSA accertati e all'**individuazione di alunni a rischio DSA** (screening DSA).

Pertanto, il percorso di segnalazione ad hoc e l'eventuale diagnosi, così come previsto dalla Legge n.170/2010, ha lo scopo di mettere a disposizione di questi alunni ciò di cui hanno bisogno sia in termini di interventi riabilitativi che di possibilità di utilizzare strumenti compensativi, così come più analiticamente esplicitati nel piano didattico personalizzato.

SCREENING DSA

Secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa tra Regione Veneto e USR del 10.02.2014, il percorso per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA si articola in tre fasi:

1. Individuazione degli alunni che nella scuola primaria presentano difficoltà significative di lettura, scrittura e calcolo e, nella scuola dell'infanzia, uno sviluppo atipico del linguaggio e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche

2. Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà
3. Segnalazione all'ULSS dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico

Nello specifico, la prassi seguita nel nostro Istituto è la seguente:

SCUOLA DELL'INFANZIA (ultimo anno)

1. Somministrazione del "questionario IPDA"
2. In caso di rischio elevato, attuazione di un percorso didattico, di almeno 3 mesi, mirato al recupero delle difficoltà emerse.
3. Se dopo il periodo di potenziamento persistono le difficoltà, segnalazione scritta del problema alla famiglia attraverso il modello predisposto che descrive in modo sintetico le problematiche ancora presenti e le azioni di potenziamento e recupero messe in atto dalla scuola stessa. La famiglia può rivolgersi ai servizi per approfondimenti specialistici.

SCUOLA PRIMARIA

Classe prima

1. Osservazioni sistematiche delle aree maggiormente predittive di un rischio di DSA: lettura e scrittura, grafia, calcolo, attraverso la griglia predisposta. **(vedi ALLEGATO A5 "OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE PRECOCE E ATTIVITA' DI RECUPERO MIRATO")**
2. Somministrazione di due prove, una a gennaio e una a maggio per verificare l'apprendimento della scrittura.
3. In caso di rischio elevato, attuazione di un percorso didattico mirato al recupero delle difficoltà emerse **(vedi ALLEGATO A5 "OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE PRECOCE E ATTIVITA' DI RECUPERO MIRATO")** della durata di almeno tre mesi.
4. Se dopo il periodo di potenziamento persistono le difficoltà, segnalazione scritta del problema alla famiglia attraverso il modello predisposto **(vedi ALLEGATO A2 "SCHEMA-TIPO DI RELAZIONE SULLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO E SEGNALAZIONE" E A7 "RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO")** che descrive in modo sintetico le problematiche ancora presenti e le azioni di potenziamento e recupero messe in atto dalla scuola stessa. La famiglia può rivolgersi ai servizi per approfondimenti specialistici.

Classi successive alla prima

Per l'individuazione di difficoltà riconducibili ad un DSA che emergano dopo la classe prima, l'invio ai Servizi dovrebbe presupporre:

- Somministrazione di prova MT per difficoltà di lettura (comprensione, rapidità, correttezza)
- Dettati ortografici standardizzati per difficoltà di scrittura
- Prove AC MT per il calcolo.

Può essere utilizzata la modulistica prevista per la prima, con gli opportuni adattamenti

REDAZIONE DEL PDP

Nel momento in cui la famiglia, a seguito di accertamenti specialistici, inoltra alla segreteria la **DOCUMENTAZIONE che ATTESTA LA DIAGNOSI DI DSA**, il Consiglio di classe/team docenti, deve attivarsi per predisporre un **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**, contenente:

- dati relativi all'alunno
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali
- caratteristiche del processo di apprendimento
- strategie per lo studio – strumenti utilizzati
- individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali
- strategie metodologiche e didattiche adottate
- strumenti compensativi
- criteri e modalità di verifica e valutazione
- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia

Per la predisposizione del PDP per DSA, i docenti possono utilizzare il CD-ROM allegato al testo: Fogarolo F., *“Costruire il Piano Didattico Personalizzato: Indicazioni e strumenti per una stesura rapida ed efficace*, Erickson, 2012, Trento; oppure utilizzare il modello predisposto dall'Istituto. **(vedi ALLEGATO D “PDP per DSA con DIAGNOSI”)** Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il **raccordo con la famiglia**. Gli impegni proposti ai genitori, devono essere con loro **concordati**, tenendo presente le loro effettive possibilità. Sulla base del PDP, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo. **IL PDP NON DEVE ESSERE UN ELENCO DI STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE, MA UN PROGETTO DI INTERVENTO, REALISTICO, COERENTE CON LE EFFETTIVE RISORSE.** Gli strumenti compensativi vanno individuati seguendo criteri di efficacia, in un quadro di sviluppo di autonomia e competenze. La dispensa va ridotta al minimo, puntando all'estinzione e prevedendo, per le attività importanti, un'efficace alternativa. Un aspetto importante e delicato è quello che riguarda l'eventuale **ESONERO DALLA STUDIO DELLA LINGUA STRANIERA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.** È fondamentale che i genitori siano informati del fatto che nel caso di particolare gravità certificata, su loro richiesta e

approvazione del team docenti è possibile non solo dispensare l'alunno dall'aspetto della scrittura, ma anche esonerarlo dallo studio della lingua straniera. Quest'ultima opzione, tuttavia, in sede di esame di scuola secondaria di primo grado, non potrà consentirgli l'acquisizione del titolo, ma solo di un **ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO**. Il PDP viene sottoposto alla lettura della famiglia che, firmandolo, accetta anche di seguire nel modo specificato il bambino nei compiti di casa.

VALUTAZIONE IN SEDE DI ESAME (3^Secondaria di Primo Grado)

Nel caso di alunni con DSA, si prevede la possibilità di utilizzare **STRUMENTI COMPENSATIVI** previsti dal piano didattico personalizzato (PDP). Per questi alunni è prevista la possibilità di dare **più tempo** per la conclusione delle prove, e può essere previsto l'uso di **strumenti informatici**. Per la comprensione di quanto richiesto dall'esame, un componente della commissione può **leggere i testi** delle prove scritte, inoltre al candidato può essere consentito l'uso di dispositivi per l'ascolto in formato **mp3** dei testi registrati. Per quanto riguarda le lingue straniere, è prevista una **prova orale al posto di quella scritta**, nel caso in cui il candidato con DSA non abbia seguito un percorso didattico individuale, ma quello **ordinario**, con la sola dispensa dalle prove scritte di lingua straniera. I candidati con DSA con **esonero dall'insegnamento della lingua straniera**, otterranno solo il **rilascio dell'attestato di credito formativo**.

COMPETENZE VARIE

CHI	COSA FA	QUANDO
LA SCUOLA	Acquisisce la diagnosi che deve essere protocollata ed archiviata nel fascicolo personale dell'alunno ad opera della segreteria didattica dell'Istituto.	Quando i genitori la portano
	Istituisce un'anagrafica cumulativa degli alunni con DSA. Detta anagrafica deve contenere le generalità dell'alunno, la diagnosi sintetica, la classe di appartenenza	Dopo l'acquisizione della diagnosi
	Nomina un docente referente DSA di Istituto	Ad inizio A.S.
	Incarica della gestione dell'alunno DSA il docente coordinatore/referente di classe dove sono presenti casi diagnosticati di DSA.	Ad inizio A.S.
	Garantisce la circolazione delle informazioni	

	attraverso l'azione del docente referente DSA di Istituto e i docenti coordinatori/ referenti DSA di classe.	
Tenere conto della presenza di alunni con DSA nei corsi per il patentino del ciclomotore.		

CHI	COSA FA	QUANDO
IL REFERENTE D'ISTITUTO (FUNZIONE STRUMENTALE PER I DSA)	Prende visione della diagnosi di ogni alunno DSA	
	Fornisce le informazioni rilevanti ai colleghi nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy (aggiorna sul software specifico ecc...)	Ad inizio anno e al bisogno
	Organizza corsi di formazione per il personale ed incontri informativi/formativi per genitori	
	Fornisce supporto per richiesta dei libri digitali	Nel periodo iniziale dell'A.S.
	Fornisce supporto ai colleghi che intendano somministrare prove specifiche (MT) ad alunni "sospetti" o da monitorare. (si ricorda la condizione posta dalla dott.ssa Benincà per l'invio ai servizi: prestazione almeno di -1 DS nelle prove standardizzate)	Al bisogno, in particolare per gli alunni di prima e seconda primaria
	Coordina le attività di prevenzione concordate	

CHI	COSA FA	QUANDO
IL TEAM DOCENTI/ CONSIGLIO DI CLASSE	Predisporre su proposta del docente coordinatore di classe, il PDP con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per ogni singola disciplina.	Entro il primo trimestre dell'A.S.

CHI	COSA FA	QUANDO
IL SINGOLO DOCENTE	Segnala al referente di Istituto eventuali casi sospetti	Auspicabilmente entro la fine del secondo anno della scuola Primaria
	Compila la sezione del PDP con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per la/e propria/e disciplina/e	Entro il primo trimestre dell'a. s.
	Adegua la didattica e le modalità di verifica fornendo anche mappe e schemi delle proprie lezioni	Secondo il bisogno
	Utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia ed indicati nel PDP	Secondo il bisogno
	Seleziona e modula gli obiettivi dei programmi ministeriali in modo progressivo, facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina (obiettivi minimi).	Secondo il bisogno
	Valuta in chiave formativa secondo la normativa vigente di riferimento.	
	Contribuisce a creare un clima relazionale, a sostenere la motivazione, a favorire l'autostima e a lavorare sulla consapevolezza.	

ALUNNI "STRANIERI"

NORMATIVA SPECIFICA DI RIFERIMENTO

- 📖 Legge 40/1998 e DPR 394/1999 "Testo Unico sull'immigrazione"
- 📖 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- 📖 2007 "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni immigrati"
- 📖 CM 2/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"

DEFINIZIONI

ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA (CNI)

Coloro che NON sono nati da padre e/o madre italiani. La cittadinanza italiana può acquisirsi per effetto di matrimonio con cittadino italiano o per effetto di risiedere, in presenza di determinate condizioni, in Italia. I minori stranieri presenti nel territorio italiano **HANNO GLI STESSI DIRITTI RIGUARDO ALL'ISTRUZIONE DEI MINORI ITALIANI.**

ALUNNI NEO ARRIVATI IN ITALIA (NAI)

Coloro che giungono in Italia ad anno scolastico già iniziato o avanzato e che rischiano di perdere mesi importanti di scolarità.

Gli alunni CNI (e NAI) sono soggetti **ALL'OBBLIGO SCOLASTICO**, l'iscrizione va fatta in qualsiasi momento dell'anno in coincidenza del loro arrivo in Italia; vanno accolti anche se sprovvisti del permesso di soggiorno o privi di documentazione.

PROTOCOLLO

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo ed inserito nel POF., predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende adottare riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati. Tale documento costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Iscrizione dell'alunno

La segreteria gestisce l'iscrizione del bambino, servendosi dei moduli consueti. Solitamente viene adottato un linguaggio essenziale per essere compresi. E' possibile che il genitore sia in grado di comprendere i messaggi forniti o che sia accompagnato da un traduttore, familiare o

autoctono. Possono sorgere dubbi sulle informazioni fornite dalla famiglia del bambino, spesso essi nascono da equivoci linguistici. E' possibile allora provvedere alla richiesta di un mediatore, attraverso il Servizio di mediazione Culturale – ULSS 5. La segreteria consegna ai genitori la presentazione dell'organizzazione della nostra scuola. Il bambino **viene iscritto alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa**, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Qualora non vengano presentate certificazioni comprovanti le avvenute vaccinazioni, la direzione provvede a segnalare il caso, al competente servizio ULSS 5 (CM 23-9-1998). La segreteria fissa l'appuntamento per l'incontro con i genitori durante l'orario di incontro con gli insegnanti.

Primo incontro con la famiglia

Durante il primo incontro con la famiglia, vengono raccolte informazioni sulla "storia personale" dell'allievo e sulle sue conoscenze linguistiche. Ai genitori è illustrata l'importanza di osservare il regolamento d'Istituto e le procedure interne (circolari, schede di valutazione, compiti a casa, sicurezza, gestione delle assenze...). Nel caso in cui la comunicazione sia difficoltosa a causa delle differenze linguistiche, ci si avvale di un mediatore. La famiglia deve prendere consapevolezza degli obblighi parentali che riguardano la frequenza obbligatoria e la partecipazione attiva e puntuale agli incontri rivolti ai genitori indetti dai vari plessi dell'Istituto.

Accertamento delle competenze scolastiche

Fondamentale, per l'attivazione delle procedure di integrazione, è **l'accertamento delle competenze linguistiche e disciplinari** possedute dall'alunno. Le prove adeguate alle diverse età, sono utili per accertare le abilità logico-matematiche; le abilità grafico-manipolative; la conoscenza o meno della lingua italiana o del sistema alfabetico in caratteri neolatini; le abilità di lettura e di comprensione. Importante è inoltre osservare fin dai primi giorni le modalità di relazione e il comportamento dell'alunno.

Frequenza scolastica.

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili:

Scuola Infanzia e Primaria	Scuola Secondaria 1° grado	In Tutti gli ordini di Scuola
<ul style="list-style-type: none">• contemporaneità• ore eccedenti• ore aggiuntive ins.	<ul style="list-style-type: none">• Insegnanti di lettere e scienze matematiche che tengono i corsi di Italiano L2 e matematica in ore eccedenti• Ex Docenti volontari per i corsi di L2 e recupero matematica	<ul style="list-style-type: none">• risorse economiche della regione finalizzate su progetto• risorse economiche dell'Istituto, su progetto• risorse materiali: sussidi e materiale didattico prodotto dai docenti dell'istituto

La Funzione Strumentale cura il coordinamento e l'integrazione tra le risorse interne ed esterne all'Istituto; gli incontri sono programmati in via prioritaria durante gli incontri collegiali di progettazione.

I docenti di classe con la commissione intercultura progettano in modo coordinato con le eventuali risorse esterne:

- gli interventi di mediazione linguistica e culturale, se necessari;
- gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.
- la progettazione avviene nell'ambito degli obiettivi di apprendimento ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere.

Tutti i docenti di classe sono coinvolti e collegialmente:

- favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale;
- facilitano l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo classe per tutto il tempo scuola;

- rilevano i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificano, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuano le modalità di semplificazione/facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- redigono per ciascun **ALUNNO "STRANIERO" NEO ARRIVATO** un **PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO (PSP)** (**vedi ALLEGATO E "PSP PER ALUNNI NEO ARRIVATI IN ITALIA"**), condiviso da tutto il team pedagogico. In esso devono confluire tutte le scelte metodologico - didattiche, gli adeguamenti alla programmazione curricolare, i percorsi mirati di acquisizione linguistica, i criteri di verifica – valutazione che il Consiglio di Classe o il team docenti ritiene opportuno adottare. La durata dell'adozione del PSP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PSP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali: l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana; la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^o quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali; la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- nel caso di **ALUNNI** che, pur essendo in Italia da anni ed avendo frequentato regolarmente il percorso scolastico, **PRESENTINO ANCORA DIFFICOLTÀ DI NATURA LINGUISTICA, CULTURALE, SOCIALE**, predispongono un **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)** (**vedi ALLEGATO F "PDP BES COMPLETO e ALLEGATO G "PDP BES BREVE"** tratti dal sito www.autismovicenza.it), secondo quanto previsto dalla normativa sui **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**.